

[Stampa](#)

Storia dei Cavalieri Ospedalieri.

- [San Giovanni di Gerusalemme](#),
- [Sovrano Ordine di](#),
- [World Confederation](#),
- [Cavalieri di Cipro Rodi Malta e San Pietroburgo](#),
- [Sovereign Order of Saint John of Jerusalem](#)
- [Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme](#)

Cavalieri Ospitalieri

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.



[Blasone](#) dell'Ordine

Quella dei **Cavalieri Ospitalieri Ospedalieri**, nati come **Cavalieri dell'Ordine dell'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme**, quindi conosciuti come **Cavalieri di Rodi** e in seguito come **Cavalieri di Malta**, è una tradizione che inizia come **ordine** ospedaliero **benedettino** intorno alla prima metà dell'**XI secolo** a **Gerusalemme** e divenuto, in seguito alla **prima crociata**, un **ordine religioso cavalleresco cristiano** dotato di un proprio statuto, divenuto indipendente e sovrano nel **1113** in seguito alla **prima crociata**, a cui fu affidata la cura e la difesa dei **pellegrini** diretti in **Terra santa**.^[1]

Successivamente, dopo la perdita dei territori cristiani in **Terrasanta**, l'Ordine si rifugiò brevemente a **Cipro** (**1291**) e poi a **Rodi** (**1309**), su cui estese la propria **sovranità**, e successivamente a **Malta** (**1530**) con lo stato di **vassallo** del **re di Sicilia**

In seguito alla perdita di Malta per mano di **Napoleone** (**1798**) l'Ordine continuò la propria esistenza in **Russia** (**1798**), dove con oltre 400 Cavalieri e Dignitari esiliati da Malta e postisi sotto la protezione dello zar **Paolo I**, dopo la destituzione-abdicazione di **Ferdinand von Hompesch zu Bolheim**, regolarmente elessero appunto lo zar quale Gran Maestro dell'Ordine, con i membri del Gran Priorato di Russia e dei delegati dei principali Priorati di Europa e con la tacita benedizione del Papa, **Pio VI**, praticamente in mano di Napoleone. Dalla perdita dell'isola, la storia degli Ospitalieri del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme si divide in diversi momenti, luoghi e vicissitudini.

Il **Sovrano Militare Ordine di Malta** (SMOM), Ordine religioso Cattolico di sub collazione Vaticana, di Diritto Canonico (*Tribunale Cardinalizio, sentenza 24.1.53; pubb.: "Acta Apostolicae Sedis" n. 15 del 30.11.1953*) è l'organizzazione dell'Ordine, rifondato nel 1803 da Papa Pio VII, più rappresentativo, Infatti oggi è perequato a **Stato Indipendente** da oltre 80 Stati e gode di un posto di "osservatore" alle **Nazioni Unite**. Ha un suo governo e alcune prerogative di Stato autonomo, pur "senza territorio". E' presente in oltre 110 paesi e, abbandonato l'impegno militare, realizza iniziative a carattere benefico ed assistenziale.

Sono presenti anche altri eredi dell'antico Ordine di fede **protestante** o **anglicana**, come il **Venerabile Ordine di San Giovanni**, con sede a Londra e l'**Ordine di San Giovanni del Baliaggio di Brandeburgo**, già sotto protezione degli **Hohenzollern**; ed inoltre è stato riconosciuto legittimo (diverse sentenze della Magistratura internazionali dal 1899 ai nostri giorni) il "**Sovereign Order of Saint John of Jerusalem**", *World Confederation*, del quale la maggior parte degli aderenti, laici, sono di fede Cattolica, ma aperti al Dialogo inter Religioso, con membri di fede Ebraica, Mussulmana, Buddista, e altre.

Indice

[nascondi]

- **1Storia**
 - [1.1Prima della fondazione](#)
 - [1.2Fondazione e primi anni](#)
 - [1.3L'Ordine si trasferisce prima Cipro e poi a Rodi](#)
 - [1.4La perdita di Rodi e il periodo viterbese](#)
 - [1.5L'Ordine riceve da Carlo V l'isola di Malta](#)
 - [1.5.1La riforma anglicana e la situazione inglese](#)
 - [1.5.2Sviluppi protestanti nell'Europa continentale](#)
 - [1.6Battaglia di Lepanto](#)

- [1.7Agitazioni in Europa](#)
- [1.8La perdita di Malta](#)
- [1.9Il primo Ottocento](#)
- [1.10Il secondo Ottocento](#)
- [2Il Sovrano e Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme detto di Rodi, di Malta](#)
- [3Eredità odierna dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme](#)
 - [3.1Johanniter International](#)
- [4Elenco dei Gran maestri](#)
- [5Ordine degli Ortodossi Ospedalieri di Cipro](#)
- [6Note](#)
- [7Bibliografia](#)
- [8Voci correlate](#)
- [9Altri progetti](#)
- [10Collegamenti esterni](#)

Storia[[modifica](#) | [modifica wikteto](#)]

Prima della fondazione[[modifica](#) | [modifica wikteto](#)]



La bolla papale *Pie Postulatio Voluntatis*.

🔍 Lo stesso argomento in dettaglio: [Muristan](#).

Il Muristan (in ebraico מוריסטן, dal persiano بیمارستان, *bimaristan*, "ospedale", o تیمارستان, *timaristan*, manicomio)^[1] è una grande area quadrata di strade, piazze, negozi e laboratori di artigianato nel quartiere cristiano della Città Vecchia di Gerusalemme.

La prima menzione storica del Muristan si ha nel 600 all'abate Probus fu commissionata da papa Gregorio I la costruzione di un ospedale a Gerusalemme per avere cura dei pellegrini cristiani in Terrasanta. Nel IX secolo Carlo Magno, imperatore del Sacro Romano Impero, ingrandì l'ostello di Probus e vi aggiunse una biblioteca. Circa due secoli dopo, nel 1005, l'Imām fatimide al-Hākīm distrusse l'ostello assieme con altri tremila edifici. Fece portare ai cristiani, appese al collo, delle croci di legno, lunghe circa un metro e larghe mezzo. Malgrado ai cristiani non fosse permesso di acquistare schiavi, maschi o femmine, e godessero di pochi privilegi, ad essi era concesso di usare i cavalli a condizione che essi cavalcassero con la sella di legno e finimenti disadorni.

Guglielmo di Tiro vissuto alla fine del XII secolo nella sua opera *Historia rerum in partibus transmarinis gestarum* riferisce che nel 1023 dei mercanti da Amalfi e Salerno ebbero il permesso dall'Imām fatimide d'Egitto al-Zāhir (reg. 1021-1036) di ricostruire l'ospizio a Gerusalemme, che fu edificato sul luogo del monastero di San Giovanni l'Elemosiniere e serviva i pellegrini cristiani che viaggiavano per visitare i paesi e i luoghi dove Gesù era nato, vissuto, morto, risorto e asceso al cielo. Egli riferisce che questa struttura era servita da monaci benedettini e che fu il primo nucleo della struttura in seguito divenuta dei Cavalieri Ospitalieri.

Molte critiche però sono state levate degli studiosi sull'opera di Guglielmo di Tiro per il tono degli scritti considerato distorto ed eccessivo. Per quanto riguarda gli Ospitalieri poi egli è sempre molto critico e spesso le notizie da lui riportate si sono rivelate infondate. Per tale motivo la sua opera, che oltretutto è stata scritta circa 80 anni dopo la fondazione degli Ospitalieri è da prendere con le dovute cautele.

Fondazione e primi anni[[modifica](#) | [modifica wikteto](#)]

Ciò che appare incontrovertibile è che l'Ordine Ospitaliero fu fondato dal Beato Gerardo de Saxo in seguito alla prima crociata e il cui ruolo di fondatore fu confermato dalla bolla papale "Pie Postulatio Voluntatis" di papa Pasquale II del 15 febbraio 1113. Oltre questo esistono una decina di documenti coevi in cui è nominato Gerardo che acquisì terre e rendite per il suo Ordine per tutto il Regno di Gerusalemme e anche in Europa.

Si è molto discusso sull'origine del Beato Gerardo Sasso, ritenuto da alcuni francese^[1] e da altri amalfitano, più precisamente proveniente dal borgo di Scala attualmente detta "Del Monastero" dov'era in antichità il seggio dei nobili^[2]. Nonostante la vastissima letteratura in merito però non esistono documenti coevi che testimonino in modo inequivocabile l'origine del Beato Gerardo.

Il suo successore [Raymond du Puy de Provence](#) istituì il primo ospizio degli Ospitalieri nei pressi della [Basilica del Santo Sepolcro](#) a Gerusalemme. Il gruppo inizialmente si prendeva cura solo dei pellegrini giunti a Gerusalemme, ma presto l'ordine estese i suoi servizi alla scorta armata ai pellegrini. La scorta in breve crebbe fino a diventare una sostanziosa forza armata.

Assieme ai [Cavalieri Templari](#), formati poco dopo nel [1119](#), gli Ospitalieri divennero uno dei più potenti gruppi cristiani nell'area. L'Ordine cominciò a distinguersi in battaglia contro i [musulmani](#) e i suoi soldati indossavano una sopravveste nera con una croce bianca. Dalla metà del [XII secolo](#) l'ordine era nettamente diviso tra membri militari e coloro che prestavano assistenza ai malati. Era ancora un ordine religioso e godeva di privilegi funzionali concessi dal [papato](#), tra i quali l'indipendenza da ogni autorità che non fosse quella del papa stesso, l'esenzione dai tributi e la concessione di edifici religiosi.

Molte delle fortificazioni più importanti in Terrasanta erano opera dei Templari o degli Ospitalieri: nel Regno di Gerusalemme gli Ospitalieri tenevano sette grandi forti e altri 140 possedimenti nell'area. I due maggiori, le loro basi nel Regno e nel [Principato di Antiochia](#), erano il [Krak dei Cavalieri](#) e [Margat](#), situati il primo in Siria e il secondo nei pressi di [Tripoli](#) (oggi in [Libano](#)). Le proprietà dell'ordine erano divise in [priorati](#), organizzati in baliati che, a loro volta erano suddivisi in capitanerie.

L'Ordine si trasferisce prima Cipro e poi a Rodi[[modifica](#) | [modifica wikttesto](#)]

🔍 *Lo stesso argomento in dettaglio: [Gran maestri di Rodi](#) e [Stato monastico dei Cavalieri di Rodi](#).*

La forza crescente dell'[Islam](#) alla fine costrinse i Cavalieri ad abbandonare i loro possedimenti storici in Gerusalemme. Dopo la caduta del regno di Gerusalemme (Gerusalemme stessa cadde nel [1187](#)) i Cavalieri si trovarono confinati nella [Contea di Tripoli](#) e quando anche [San Giovanni d'Acri](#) venne catturata, nel [1291](#), l'Ordine cercò rifugio presso il [Regno di Cipro](#). Trovandosi progressivamente coinvolti nella politica di questo regno, il loro Gran Maestro [Guillaume de Villaret](#) ideò un piano per conquistare un proprio dominio temporale e scelse [Rodi](#) come nuova patria dell'Ordine. Fu il suo successore [Folco di Villaret](#) a realizzare questo programma ed il 15 agosto [1309](#), dopo una campagna durata due anni, l'isola di [Rodi](#) si arrese ai Cavalieri, che ottennero anche il controllo di diverse isole limitrofe e quello dei porti [anatolici](#) di [Bodrum](#) e [Castelrosso](#).

Nel 1314, l'ordine dei [Cavalieri Templari](#) fu sciolto e la gran parte delle sue proprietà venne conferita agli Ospitalieri. I possedimenti templari erano organizzati in otto *Lingue* ([Alvernia](#), [Aragona](#), [Castiglia](#), [Francia](#), [Germania](#), [Inghilterra](#), [Italia](#) e [Provenza](#)). Il priore inglese all'epoca era [Philip Thame](#), che acquisì i possedimenti allocati alla lingua inglese tra il [1330](#) ed il [1358](#). Una volta a Rodi, e ormai noti come i [Cavalieri di Rodi](#), essi furono obbligati a sviluppare soprattutto il lato militare della propria attività, impegnandosi soprattutto contro i [corsari berberi](#). Gli Ospitalieri, nel corso del [Quindicesimo secolo](#), si opposero vittoriosamente a due tentativi d'invasione: uno del [1440](#) ad opera del [sultano mamelucco](#) d'[Egitto](#), il secondo ad opera del sultano [ottomano Maometto II](#) nel [1480](#) che, dopo la [caduta di Costantinopoli](#), vedeva nei Cavalieri uno dei suoi nemici principali.

Durante l'[assedio di Rodi del 1522](#) comunque gli Ospitalieri dovettero affrontare un tipo di esercito completamente diverso, quando 400 navi sotto il comando di [Solimano il Magnifico](#) sbarcarono sull'isola 200.000 uomini. Per fronteggiare questo esercito i Cavalieri avevano meno di 7.000 uomini e la protezione offerta dalle [mura](#) della città. L'assedio durò sei mesi, alla fine dei quali ai sopravvissuti fu concesso di abbandonare Rodi.

La perdita di Rodi e il periodo viterbese[[modifica](#) | [modifica wikttesto](#)]

Dopo la perdita di Rodi i Cavalieri e circa 3000 rodioti che non erano voluti soggiacere ai mussulmani posero le loro navi a [Civitavecchia](#). Il papa, dietro richiesta del Gran Maestro, diede loro la città di [Viterbo](#) dove i Cavalieri soggiornarono fino al [1530](#). Furono questi anni molto importanti per la città della [Tuscia](#) che proprio per la presenza dei Cavalieri, nel [1527](#) fu risparmiata dai [Lanzichenecchi](#) che invece misero a ferro e fuoco l'Italia Centrale concludendo le loro scorribande con il [sacco di Roma](#).

L'Ordine riceve da Carlo V l'isola di Malta[[modifica](#) | [modifica wikttesto](#)]

🔍 *Lo stesso argomento in dettaglio: [Gran maestri di Malta](#) e [Stato monastico dei Cavalieri di Malta](#).*



Stemma dei cavalieri, [chiesa di San Giovannino dei Cavalieri](#), [Firenze](#)

Dopo sette anni di spostamenti della loro sede principale, da un luogo all'altro in Europa, i Cavalieri si insediarono quindi a [Malta](#) nel [1530](#) per iniziativa di [papa Clemente VII](#) e dell'[imperatore Carlo V](#), con il consenso del loro [feudatario](#) il [Re di Sicilia](#) (che a quell'epoca era poi lo stesso imperatore Carlo V). Il tributo annuale di vassallaggio per l'isola di Malta era un singolo

falcone maltese, che essi dovevano dare nel giorno di [Ognissanti](#) al [Viceré di Sicilia](#), che faceva le funzioni di rappresentanza del re (questo fatto storico fu utilizzato per la trama del famoso romanzo di [Dashieil Hammett](#), *Il falcone maltese*). I Cavalieri possedevano in questo periodo ancora la città di [Tripoli](#), l'attuale capitale della Libia, detta Tripoli di Berberia per distinguerla dall'altra Tripoli, detta di Siria, nell'attuale Libano. Questa città venne loro tolta da [Dragut](#) nel 1551.

Per il possesso dell'arcipelago maltese, i Cavalieri Ospitalieri vennero dunque soprannominati **Cavalieri di Malta** e continuarono la loro azione contro la guerra di corsa musulmana, combattendo con la loro flotta i [corsari](#) provenienti dal Nordafrica [berbero](#). Malgrado avessero a disposizione solo poche navi, erano degli esperti navigatori e causarono non poche noie alle navi ottomane, attirando nuovamente le ire degli [Ottomani](#), che non erano affatto felici di vedere l'Ordine ristabilito. Di conseguenza essi riunirono un'altra grossa forza militare con lo scopo di eliminare i Cavalieri da Malta e nel [1565](#) invasero l'isola, dando inizio al [grande assedio di Malta](#).

L'assedio durò circa quattro mesi, durante i quali i Turchi espugnarono una dopo l'altra le posizioni dei Cavalieri, pagando tuttavia un prezzo altissimo per ogni conquista; nella battaglia trovò la morte anche il comandante turco, il famoso corsaro [Dragut](#). Infine il 6 settembre, quando ormai i difensori di Malta erano ridotti a circa 600 (da 9000 che erano inizialmente, di cui 700 Cavalieri), arrivò in loro aiuto la flotta [spagnola](#) partita dalla [Sicilia](#). Anche gli Ottomani erano ormai così provati che si ritirarono quasi senza combattere: avevano perso circa 30000 uomini.

L'assedio è vividamente ritratto nell'affresco di [Matteo Perez d'Aleccio](#) nella [Sala di San Michele e San Giorgio](#), nota anche come la *Stanza del Trono*, nel Palazzo del Gran Maestro, nella città della [Valletta](#). Quattro dei modelli originali, dipinti ad olio da Perez d'Aleccio tra il [1576](#) ed il [1581](#), si trovano nella *Stanza Cubica* della [casa della regina](#), a [Greenwich \(Londra\)](#).

Dopo l'assedio fu necessario costruire una nuova città: l'attuale città della [Valletta](#), così chiamata in memoria del valoroso gran maestro [Jean de la Valette](#) che aveva organizzato e diretto la difesa. In essa, continuando la tradizione assistenziale dell'Ordine, fu costruito anche quello che era allora il più grande e moderno ospedale d'Europa, dove cristiani, musulmani ed ebrei venivano curati insieme senza distinzione.



Modello di una [galea sottile](#) dei Cavalieri di Malta.

La riforma anglicana e la situazione inglese [\[modifica\]](#) | [modifica wikitesto](#)

 *Lo stesso argomento in dettaglio:* [Venerabile ordine di San Giovanni](#).

Le proprietà dell'Ordine in [Inghilterra](#) erano state confiscate da [re Enrico VIII](#) a causa di una disputa con il papato sul mancato annullamento del suo matrimonio con [Caterina di Aragona](#), che alla fine portò alla [chiusura dei monasteri](#). Anche se formalmente non erano stati soppressi, questo causò la fine delle attività della Lingua Inglese. Alcuni Cavalieri [scozzesi](#) rimasero in comunione con la Lingua Francese dell'Ordine. Nel [1831](#), un nuovo *British Order* venne fondato dai Cavalieri francesi e divenne noto come il Molto [Venerabile ordine di San Giovanni](#) di Gerusalemme nel Regno Britannico. Ricevette un accredito reale (*Royal Charter*) dalla [regina Vittoria](#) nel [1888](#) e si diffuse nel [Regno Unito](#), nel [British Commonwealth](#), e negli [Stati Uniti](#). Comunque, il Molto Venerabile Ordine di San Giovanni di Gerusalemme venne riconosciuto dal Sovrano Ordine Militare di Malta soltanto nel [1963](#). Le ben note attività dell'Ordine si basano attorno all'[Ambulanza di San Giovanni](#).

Svilupi protestanti nell'Europa continentale [\[modifica\]](#) | [modifica wikitesto](#)

 *Lo stesso argomento in dettaglio:* [Ordine di San Giovanni del Baliaggio di Brandeburgo](#).

In seguito alla [riforma protestante](#), la maggior parte dei capitoli tedeschi proclamò la propria fedeltà all'Ordine pur accettando la [teologia protestante](#). L'Ordine permase sino ai nostri giorni, con il nome di *Balley Brandenburg des Ritterlichen Ordens Sankt Johannis vom Spital zu Jerusalem* (i.e. *Baliato di Brandeburgo dei Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni dell'Ospedale di Gerusalemme*) e ha sviluppato una crescente indipendenza dalla Casa Madre cattolica dell'Ordine. Il ramo protestante dell'Ordine si è diffuso anche in altri paesi protestanti ([Paesi Bassi](#) e [Svezia](#)), con presenza anche in qualche paese a maggioranza cattolica ([Ungheria](#) e [Austria](#)).

Il ramo olandese e quello svedese sono divenuti indipendenti nel [XX secolo](#) con le denominazioni di [Ordine di San Giovanni del Baliaggio dei Paesi Bassi](#) e [Ordine di San Giovanni del Baliaggio di Svezia](#).

Attualmente anche queste ramificazioni si sono coordinate in una forma piuttosto lasca di alleanza con l'ordine Britannico nella *Alleanza degli Ordini di San Giovanni di Gerusalemme*.

Battaglia di Lepanto[[modifica](#) | [modifica wikitestò](#)]

Nel [1571](#) i cavalieri di Malta parteciparono alla grande [battaglia di Lepanto](#), al fianco di spagnoli, genovesi, veneziani e pontifici contro la flotta ottomana, sotto il comando di [don Giovanni d'Austria](#), figlio naturale dell'[imperatore Carlo V](#). Gli Ottomani erano inferiori nel numero di cannoni, nella capacità di manovra e nella velocità, ed alla fine della giornata la quasi totalità della loro flotta era distrutta o catturata. Le navi maltesi erano schierate all'ala destra: la loro ammiraglia fu abbordata da più navi nemiche, ma l'equipaggio si difese con tale energia che, quando infine le altre navi cristiane arrivarono ad aiutarli, trovarono solo un tappeto di cadaveri, tra i quali erano ancora vivi soltanto tre cavalieri, feriti e privi di sensi. L'episodio è riferito anche da [Miguel de Cervantes](#) (che combatté a Lepanto) nel [Don Chisciotte](#).

Nel [1607](#) al Capo di stato, il Gran Maestro, venne riconosciuto lo status di [Reichsfürst](#) (Principe del Sacro Romano Impero) e nel [1630](#) venne premiato con un grado ecclesiastico pari a quello di un [cardinale](#), con l'unico ed ibrido titolo di *Sua Altezza Eminentissima*, riflettendo entrambe le qualità che lo qualificano come un vero [principe della Chiesa](#). In quegli anni si rifugiò a Malta, per un breve periodo, il pittore [Caravaggio](#), in fuga da Roma dove era ricercato per avere ucciso un uomo durante una rissa; per la sua fama fu ammesso nell'Ordine, ma anche a Malta finì per mettersi nei guai e dovette fuggire di nuovo.

In seguito alla vittoria navale di Lepanto i Cavalieri continuarono ad attaccare i corsari e la loro base divenne un centro per la [tratta degli schiavi](#), dove si vendevano [africani](#) catturati e [Turchi](#), riscattando e liberando allo stesso tempo gli schiavi cristiani. Malta rimase un mercato di schiavi fino al [XVIII secolo](#).^[3] Servivano non meno di mille schiavi solo per equipaggiare le [galee](#) dell'Ordine di Malta.

Agitazioni in Europa[[modifica](#) | [modifica wikitestò](#)]



Ritratto del dodicenne [Ranuccio Farnese](#), opera di [Tiziano](#).

Il gruppo perse un gran numero di possedimenti in seguito all'ascesa del [Protestantesimo](#) ma sopravvisse a Malta e nelle nazioni cattoliche. Il ramo svedese fu soppresso nel [1527](#). La proprietà del ramo inglese fu [confiscata](#) nel [1540](#) e l'Ordine rinacque in [Inghilterra](#) solo nel [1826](#) con il nome di [Venerabile ordine di San Giovanni](#). Nel [1550](#) il ramo olandese divenne protestante. Nel [1577](#) il balivo tedesco di [Brandeburgo](#) divenne [Luterano](#), ma continuò a pagare i propri contributi finanziari all'Ordine, fino a che il ramo prussiano fu convertito in un ordine onorifico dal [re di Prussia](#) nel [1812](#). Il *Johanniter Orden* fu restaurato come Ordine prussiano dei Cavalieri Ospitalieri nel [1852](#) con il nome di [Ordine di San Giovanni del Baliaggio di Brandeburgo](#).

I Cavalieri di Malta fruiro di una forte presenza all'interno della [Marina Imperiale Russa](#) e della [Marina francese pre-rivoluzionaria](#). Quando [De Poincy](#) venne nominato [governatore](#) della colonia francese sull'isola di [Saint Kitts](#) nel [1639](#), era già un importante Cavaliere di San Giovanni ed abbigliava il suo seguito di collaboratori con gli emblemi dell'Ordine. La presenza dell'Ordine nei [Caraibi](#) venne cancellata dopo la sua morte nel [1660](#). Acquistò anche l'isola di [Saint Croix](#) come suo feudo personale e la dedicò ai Cavalieri di San Giovanni. Nel [1665](#) St. Croix venne acquistata dalla [Compagnia francese delle Indie Occidentali](#), ponendo fine alle loro attività nei Caraibi.

L'ordine era suddiviso in "Lingue" che costituivano le varie nazioni di appartenenza dei cavalieri. Queste erano quelle di Provenza (Gran Priorato di Saint Gilles), Alvernia, Francia, Italia, Aragona, Alemagna ([Gran priorato di Heitersheim](#)), Castiglia, e da 1780 quella di Baviera e Inghilterra. L'isola da feudo imperiale concesso all'Ordine da [Carlo V](#) divenne dal 1530 feudo del [Regno di Sicilia](#) con l'obbligo di inviare al viceré ogni anno un falcone in segno di omaggio feudale.

Nel [1789](#) in Francia si scatenò la [rivoluzione](#) ed il furore anti-aristocratico, obbligando molti cavalieri francesi e nobili a fuggire per salvare le loro vite (fatti simili si sarebbero ripetuti in Russia un secolo dopo). Molte delle tradizionali fonti di sostentamento dell'Ordine provenienti dalla Francia furono perse per sempre. Aggiungendo al danno la beffa, nel [1792](#) il Governo francese confiscò i diritti, partecipazioni e proprietà dell'Ordine presenti sul territorio francese.

Nel [1797](#), a seguito della spartizione della [Polonia](#) tra i grandi imperi europei, venne costituito il Priorato di Russia, che assorbì e sostituì il Priorato di Polonia.

La perdita di Malta [\[modifica\]](#) | [modifica wikitesto](#)

La loro roccaforte [mediterranea](#) di [Malta](#) venne espugnata da [Napoleone Bonaparte](#) nel [1798](#), nel corso della sua spedizione in [Egitto](#). Napoleone chiese di poter rifornire di acqua la propria flotta diretta in Egitto. Il Gran Maestro [Ferdinand von Hompesch](#), impreparato e indeciso, dopo aver tergiversato a lungo acconsentì a patto che non entrassero nel Porto Grande più di quattro navi francesi contemporaneamente. Napoleone si spazientì e prese a pretesto questa bizzarra richiesta per attaccare la rocca ed impadronirsene, aiutato in questo anche da alcuni Cavalieri della Bandiera di Francia, già contattati in precedenza da una falsa missione commerciale francese. Al Gran Maestro, che aveva nominalmente solo 1.200 uomini a disposizione per combattere, non rimase altro che la resa, avvenuta il 12 giugno.^[4]

Napoleone spogliò l'Ordine di molti dei tesori conservati sull'isola per finanziare la sua spedizione ma non poté usufruirne poiché la nave che trasportava gran parte del bottino fu affondata meno di due mesi dopo dall'ammiraglio inglese [Orazio Nelson](#) alla [battaglia del Nilo](#).

Con la resa senza condizioni (12 giugno [1798](#)) del Gran Maestro Fra' [Ferdinand von Hompesch](#), iniziò un periodo di grande crisi per l'Ordine e l'esilio dei Cavalieri in tutto il mondo, sia presso i Priorati esistenti, che presso regnanti e nobili amici. Uno dei problemi principale fu anzitutto la mancanza di un convento dove vivere e in secondo luogo la carenza di risorse economiche.

Infatti a seguito della rivoluzione francese le proprietà in Francia erano state requisite dallo Stato e ben presto i Borbone spagnoli fecero altrettanto abolendo i priorati della lingua di Spagna. Nel [1803](#) dei 22 priorati originari ne erano rimasti solamente 11: Venezia, Roma, Capua, Barletta, Messina, Germania, Bavaria, i due priorati russi e quello portoghese.

Il primo Ottocento [\[modifica\]](#) | [modifica wikitesto](#)

Pochissimi cavalieri dell'Ordine continuarono ad operare in Italia e Spagna e intrapresero negoziati con le potenze europee per il ritorno sull'isola. Lo [zar di Russia Paolo I](#), giacché era stato istituito il Gran Priorato Russo dal Gran Maestro Emanuele De Rohan - Polduc (1797) a [San Pietroburgo](#), concesse asilo a tutti i Cavalieri che erano "esiliati" appunto in questa città (circa 400) e questa fu la continuazione dell'Ordine in terra Russa con il riconoscimento all'interno degli Ordini Imperiali russi.

Nel contempo, i Cavalieri dei Priorati europei deposero il Gran Maestro Ferdinand von Hompesch ed elessero in sua vece lo zar [Paolo I](#); nonostante le riserve iniziali (lo zar era di religione ortodossa) vi fu anche l'approvazione del Papa, che era preoccupato dello strapotere di Napoleone. Circa due settimane dopo avere accettato la nomina a gran maestro, il 29 novembre 1798 Paolo I fondò un secondo Priorato per gli ortodossi^[5]. Qualche mese dopo, su pressione dell'imperatore d'Austria [Francesco II](#), von Hompesch si dimise, lasciando anche formalmente la carica allo zar. Durante il suo Magistero, Paolo I concesse ai Cavalieri di Fede Cattolica di esercitare la propria confessione, anzi, nel Palais de Malta a San Pietroburgo, erano presenti le due Chiese: Ortodossa e Cattolica, una di fronte all'altra con i fedeli che convivevano le proprie esperienze. (Tale verità storica, riconosciuta anche dalla Chiesa, contrasta con il saggio "Cavalieri di Malta" di Roger Peyrefitte dove lo storico francese pone una diversa versione adombrando un falso storico, cioè che lo zar, pur di mantenere il Gran Magistero, abbia abiurato la fede ortodossa a favore di quella cattolica, mentre la visione religiosa di Paolo I era ecumenica).

I Cavalieri appartenenti alla *Lingua spagnola*, dopo la morte del Gran maestro, lo Zar Paolo I, si nominarono un altro Gran Maestro nella persona del [Re di Spagna, Carlo IV](#). Da questa scissione nacque l'[Ordine Reale dei cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme](#) che tuttavia nel [1885](#), con la rinuncia all'esercizio del Gran Magistero di questo *Ordine* da parte del Re [Alfonso XII](#), rientrò nell'Ordine di Malta con Gran Magistero a Roma. Un altro *Ordine* di ispirazione melitense era però sorto in Spagna nel [1833](#), in seguito alla guerra civile che vide contestare l'ascesa al trono da parte della Regina [Isabella II](#), un gruppo di Cavalieri costituì un Ordine autonomo denominato [Ordine Reale dei Cavalieri Ospedalieri di San Giovanni Battista](#) i cui statuti furono approvati nel [1876](#) dal Re Alfonso XII, il quale assunse il titolo di *Gran protettore*, e poi da [papa Leone XIII](#) nel [1880](#) e che esiste tuttora.

Dopo l'assassinio di Paolo I nel [1801](#), il figlio [Alessandro I](#) rinunciò ad assumere la carica di gran maestro, pur rimanendo protettore dell'Ordine; pertanto un nuovo Gran Maestro [cattolico, Giovanni Battista Tommasi](#), venne nominato a [Roma](#) nel [1803](#) e stabilì provvisoriamente la sede dell'Ordine a [Messina](#).

Nei primi anni dell'Ottocento, l'Ordine era stato notevolmente indebolito con il trasferimento di alcuni Luogotenenti nelle Americhe e con l'adesione ad altri Ordini Cavallereschi cui confluivano alcuni Priorati in Europa. Soltanto il 10% dei guadagni dell'Ordine proveniva dalle fonti tradizionali Europee, con il rimanente 90% che proveniva dal Gran Priorato Russo di [San Pietroburgo](#) che la Casa [Romanov](#), con [Alessandro I](#), continuò a proteggere fino al [1810](#).

Mentre lo Zar rimaneva autonomo appunto nelle investiture di Russia, da altre parti tali situazioni si riflettevano nel governo dell'Ordine, la cui guida, dopo la morte del gran maestro Tommasi avvenuta nel [1805](#), era stata degradata al rango di Luogotenente piuttosto che di Gran Maestro. La situazione economica dell'Ordine peggiorò dopo la cessazione della protezione del Priorato di Russia da parte di Alessandro I (che tenne solo il Priorato ortodosso) e la secolarizzazione in Prussia dell'[Ordine di San Giovanni del baliaggio di Brandeburgo](#), che fece venire meno i contributi finanziari versati dall'Ordine prussiano.

Durante il [Congresso di Vienna](#) l'Ordine di Malta non fu invitato a partecipare e non furono nemmeno ricevuti i suoi delegati. I cavalieri avrebbero voluto fare un tentativo per riavere Malta che però ormai era saldamente nelle mani inglesi, o, in subordine si tentava di ottenere [Rodì](#) loro antico possesso ma per vari motivi ogni tentativo di reinsediarsi in un'isola fallì.

Negli anni venti dell'Ottocento la situazione si fece ancora più difficile: i priorati superstiti in alcune nazioni furono espropriati delle loro proprietà ed estinti. In questi anni si ridussero a sei: Roma, Capua, Barletta, Messina Portogallo e Boemia.

Nel 1834 finalmente un segnale di ripresa: il nuovo luogotenente stabilì la sede dell'ordine nella sua [attuale sede](#) sull'[Aventino](#), a [Roma](#), dove ancora oggi risiede. Inoltre aprì una nuova struttura per il noviziato, pratica caduta in disuso e presso ponte Sisto avviò un ospedale, ristabilendo l'antica tradizione dell'Ordine.


La nuova carta costituzionale dell'Ordine approvata da [Papa Pio IX](#) nel [1854](#) attualizzò la nuova situazione dell'Ordine ora residente a Roma.

Il secondo Ottocento[[modifica](#) | [modifica wikttesto](#)]

Nonostante le prospettive del rilancio dell'Ordine il punto più basso fu però toccato nel [1860](#). In quest'anno nonostante fossero ancora vivi una manciata di cavalieri professi creati prima della caduta di Malta, il loro numero fu il più basso del secolo: solamente 34. Da questo punto si cominciò una politica di sviluppo delle attività caritative. Nacquero le associazioni nazionali come quella di Renania-Westfalia (1859), di Slesia (1867), Britannia (1875), Italia (1877), Spagna (1885), Francia (1891) e molte altre nel [XX secolo](#).

Nel [1879](#) [papa Leone XIII](#) restaurò pienamente l'Ordine, autorizzando l'elezione di un nuovo Gran Maestro. L'evento sottolineò il ripristino delle fortune dell'Ordine ma come organizzazione religiosa (monacale), [umanitaria](#) e cerimoniale, non per tutti quale Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, a causa delle prerogative che sarebbero rimaste alla famiglia Romanov (almeno fino alla [Rivoluzione russa](#)).

Il Sovrano e Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme detto di Rodi, di Malta[[modifica](#) | [modifica wikttesto](#)]

 *Lo stesso argomento in dettaglio: [Sovrano Militare Ordine di Malta](#).*

Il [Sovrano militare ordine di Malta](#) (SMOM), è ancora oggi sotto la protezione della [Chiesa cattolica](#) ed è l'unico ordine sovrano. È l'unico [ordine cavalleresco](#) riconosciuto da oltre 80 Stati e gode di un posto di "osservatore" alle [Nazioni Unite](#). Ha un suo governo e molte prerogative di Stato autonomo.

Allo SMOM in [Italia](#) fa capo l'[Associazione dei cavalieri italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta](#), da cui dipende il [Corpo militare dell'ACISMOM](#), corpo ausiliario dell' [Esercito Italiano](#).

Lo SMOM, solo nel 1963, è stato accettato a far parte, ed ha stretto alleanza, con le 4 organizzazioni protestanti e quella anglicana che si richiamano alla tradizione dell'Ordine Giovannita, che si era costituita nel 1961, formando l'Alleanza dei cavalieri ospedalieri di san Giovanni di Gerusalemme.

Eredità odierna dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme[[modifica](#) | [modifica wikttesto](#)]

Si identificano come discendenti degli Ospitalieri anche le seguenti branche riconosciute da Stati nazionali:

1. Il "**Sovereign Order of Saint John of Jerusalem**" (Knights of Cyprus, Rhodes Malta, St. Petersburg), "*Soggetto di Diritto Internazionale indipendente, in tutto uguale ad uno Stato estero*". Questi è uno degli eredi della storia dal 1113, cioè degli oltre 400 Dignitari e Cavalieri del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme che da Malta nel 1798 esiliarono a San Pietroburgo e qui nominarono lo zar Paolo I° Gran Maestro, continuando la storia dell'Ordine a tutto il 1917 in Russia. Successivamente mantenne ogni diritto fino ai nostri giorni come determinato e riconosciuto dalle sentenze di varie Magistrature internazionali (1899, 1911, 1955, 2013, 2014).
2. Il [Venerabile ordine di San Giovanni](#), fondato nel 1888 a [Londra](#) con a capo S.M. la [Regina d'Inghilterra](#). L'Ordine gestisce ambulanze ed Ospedali, è fortemente diffuso in tutto il Regno Unito. Nel 1963 ha firmato una dichiarazione di riconoscimento e cooperazione con lo SMOM pur non esistendo connessioni storiche precedenti tra i due ordini.
3. [Ordine di San Giovanni del Baliaggio di Brandeburgo](#) fondato il 17 maggio [1853](#) dal principe Carlo di Prussia. Attualmente riconosciuto dalla [Germania](#).
4. [Ordine di San Giovanni del Baliaggio dei Paesi Bassi](#) istituito con regio decreto del 30 aprile [1909](#), dalla Regina Guglielmina in onore della nascita della principessa Giuliana. Attualmente riconosciuto dai [Paesi Bassi](#).
5. [Ordine di San Giovanni del Baliaggio di Svezia](#) fondato nel novembre del [1946](#). Attualmente riconosciuto dalla [Svezia](#).

Affermano di discendere dall'Ordine degli Ospitalieri anche le seguenti associazioni:

1. "[Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme](#)-Cavalieri di Malta". *Non è riconosciuto da alcuno Stato.*
2. S.O.S.J. Sovereign Order of Saint John, the Hereditary Order of the Knights of Malta, Cyprus and Rhodes, World Headquarters in Malta.^[6] (non riconosciuto)
3. Sovrano Ordine dei cavalieri ospedalieri ortodossi di San Giovanni di Gerusalemme. *Non è riconosciuto da alcuno Stato.*

4. "[Cavalieri ospedalieri del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme Ordine Ecumenico](#)-Cavalieri di Malta". *Non è riconosciuto da alcuno Stato.*
5. [Ordine dei cavalieri ospedalieri ortodossi di San Giovanni di Gerusalemme](#) Fondato nel 1977 si richiama alla storia degli oltre 400 Dignitari e Cavalieri del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme che da Malta nel 1798 esiliarono a San Pietroburgo e qui nominarono lo zar Paolo I° Gran Maestro, continuando la storia dell'Ordine a tutto il 1917 in Russia. *Non è riconosciuto da alcuno Stato.*

La Reale Arciconfraternita dei Santi [Giovanni Battista](#) e [Giovanni Evangelista](#), di [Catanzaro](#) fu insignita, per sovrana disposizione del Re [Carlo III](#) di [Sicilia](#), del titolo di "Cavaliere di Malta ad honorem". ^[*senza fonte*] I membri di questa confraternita però non possono fregiarsi del titolo di Cavalieri di Malta e non sono iscritti a nessun titolo negli elenchi e nei ruoli degli appartenenti al Sovrano Militare Ordine di Malta con sede in via Condotti a Roma.

Johanniter International[[modifica](#) | [modifica wikttesto](#)]

Dal 2000 16 organizzazioni di volontariato fondate da diversi enti che si richiamano ai Giovanniti sono riunite nell'associazione "Johanniter International". A essa aderiscono la Johanniter-Unfall-Hilfe ([Austria](#)), la St John Association and Brigade ([Cipro](#)), la St John Ambulance in England ([Inghilterra](#)), la Sihtasutus Johanniitide Abi Eestis ([Estonia](#)), la Johanniterhjälpén i Finland ([Finlandia](#)), l'Association des oeuvres de Saint-Jean ([Francia](#)), la Johanniter-Unfall-Hilfe ([Germania](#)), la Johannita Segitö Szolgála ([Ungheria](#)), il Soccorso dell'Ordine di San Giovanni Italia, il St John Eye Hospital Group (a [Gerusalemme](#)), la Sveta Jana Palidziba ([Lettonia](#)), il Johanniter Hulpverlening ([Paesi Bassi](#)), il Joannici Dzielo Pomocy ([Polonia](#)), il Johanniterhjälpén ([Svezia](#)), l'Oeuvre d'Entraide de la Commanderie Suisse de l'Ordre de St Jean ([Svizzera](#)), la St John Ambulance in Wales ([Galles](#)), la S.O.G.IT.-Croce di San Giovanni (Italia). Le associazioni affiliate al JOIN (che ha sede a [Bruxelles](#)) operano spesso in diversi ambiti, pur condividendo, di base, finalità assistenziali.

Elenco dei Gran maestri[[modifica](#) | [modifica wikttesto](#)]

 *Lo stesso argomento in dettaglio: [Gran maestro dell'Ordine di Malta](#), [Gran maestri di Malta](#) e [Gran maestri di Rodi](#).*

Ordine degli Ortodossi Ospedalieri di Cipro[[modifica](#) | [modifica wikttesto](#)]

Esistono diversi ordini di Cavalieri ospedalieri ortodossi, alcuni dei quali hanno avuto un riconoscimento da ex sovrani in esilio o arcivescovi ortodossi, ma nessuno è stato riconosciuto come ordine da Stati nazionali o sovrani regnanti^[2]. L'unica eccezione è rappresentata dal Sacro Ordine degli Ortodossi Ospedalieri, fondato a [Cipro](#) nel dicembre del 1972 dall'arcivescovo [Makarios III](#) nella doppia veste di capo della Chiesa autocefala ortodossa di Cipro e di presidente della repubblica di Cipro. Per statuto, il capo dell'Ordine è l'arcivescovo di Cipro e il protettore temporale è il presidente della repubblica cipriota. L'ordine può essere conferito solo a persone di religione ortodossa; i non ortodossi possono essere insigniti solo del grado di "compagno"^[8].

L'Ordine degli Ortodossi Ospedalieri di Cipro, pur essendo un ordine nazionale, non è un ordine cavalleresco nel vero senso del termine, ma un ordine di merito e una decorazione di carattere religioso^[9].

Note[[modifica](#) | [modifica wikttesto](#)]

- ↑ Secondo [G.G Napione di Cocconato](#) -*Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino*, vol XXIII pag. 175- fu ritrovata una [pergamena](#), datata 2 novembre 1074, attestante che "Gerardo di Tonco offre alla chiesa di S. Nazario di Meirano un manso di terra vineato, prativo, arativo, con boschi sito tra la chiesa di S. Nazario e il borgo di Tonco a pochi chilometri dalla chiesa stessa, essendo egli in procinto di partire per un pellegrinaggio in Terra Santa"; è altresì comprovato il nome del primo Superiore dell'Ordine Ospitaliero di S. Giovanni in Gerusalemme come *Gerard du Tunc*; nell'**XI secolo** si parlava la cosiddetta lingua "Franca", che determinava spesso contrazioni e trasformazioni di cognomi in ogni senso, è quindi possibile che Gerardo da Tonco, signore del feudo omonimo astigiano, seguendo gli ideali cavallereschi, partisse per la Terra Santa a combattere per il S. Sepolcro.
- ↑ [Giuseppe Gargano](#), "Il Beato Gerardo Sasso di Scala e la società amalfitana nel suo tempo"
- ↑ Salvatore Bono, *Malta e Venezia fra corsari e schiavi (secc. XVI-XVIII)* (Pdf - pubblicato in *Mediterranea* n. 7)
- ↑ Napoleone, al rifiuto di acconsentire l'attracco alla flotta, dichiarò:

« Il generale Bonaparte prenderà con la forza quello che avrebbe dovuto essergli accordato spontaneamente. »

(Napoleone)
- ↑ Il generale [Reynier](#) occupò Gozo, [Desaix](#) La Valletta e Napoleone in persona condusse l'attacco principale che non ebbe praticamente storia.
- ↑ " [Between Malta and St. Petersburg](#)
- ↑ (**EN**) Recognitions include but are not restricted to: Pennsylvania (USA) – Doc. No. 4602 of 7/11/1946; Congressional Record (USA) – Vol. 110 No. 42 of 9/3/1964; Pentagon (USA) – Doc. AGPB-ACY of 1/9/1967; Michigan (USA) – Doc. No. 78/10254 of 12/6/1978; Washington (USA) – Doc. No. 1162 & No. 1163 of 25/9/1980; Royal Recognition (Netherlands) – Doc. No. DKP/DE-158493 of 21/3/1989; Recognition of Juridical Personality Subject to International Law: Tribunal of Palermo, Sicily (Italy) of 30/5/1994; Various other Registrations in different cities – France since 1993.
- ↑ [The proliferation of Russian and Other Orders of St. John](#)

8. [^ Order of the Orthodox Hospitallers](#)
9. [^ Icoc Register- Ecclesiastic decorations](#)


Bibliografia[[modifica](#) | [modifica wikttesto](#)]

- Joseph Delaville Le Roulx, *Les Hospitaliers en Terre Sainte et à Chypre, 1100-1310*, Parigi 1904. [ISBN 1-4212-0843-1](#)
- Robert Serrou, *L'Ordre de Malte*, Paris 1963
- Elémire Zolla, *I mistici*, Garzanti, Milano 1963
- Antonio Linage Conde, *La vita monastica negli ordini militari*, Mondadori, Milano 1964
- Roger Peyrefitte, *Cavalieri di Malta*, Longanesi, Milano 1968
- Georges Bordonove, *Il Rogo dei Templari*, Sugar, Milano 1969
- Claire Eliane Engel, *I Cavalieri di Malta*, Mondadori, Milano 1970 (ristampa),
- Franco Cardini, *Le crociate tra mito e realtà*, Edizioni Nova Civitas, 1972
- Paolo Lopane, *L'Ordine Gerosolimitano nella 'Terra degli Ulivi'*, in *Studi Melitensi*, XVIII, 2010, pp. 107–120.
- Paul Alphandery, *La cristianità e l'idea di crociata*, Il Mulino, Bologna 1974
- Helen Nicholson, *Templari, Ospedalieri e Teutonici*, Longanesi, Milano 1974
- Alberto Cesare Ambesi, *I Rosacroce*, Edizioni Armenia, 1975
- Aldo A. Mola, *Storia della massoneria italiana*, Bompiani, Milano 1976
- Nicola Montesano, *Il Priorato di Barletta. Insediamenti giovanili nel Mezzogiorno d'Italia*. Altrimedia edizioni, Matera 2009
- Anthony Luttrell, *Gli Ospedalieri a Cipro, a Rodi e in Grecia*, Saim, 1980
- George Tate, *L'Orient des Croisades*, Gallimard, Paris 1991
- Claude Petiet, *Ces messieurs de la Religion. L'Ordre de Malte au XVIIIe siècle ou le crépuscule d'une épopée*, Paris 1992.
- Marcello Maria Marrocco Trischitta, *Cavalieri di Malta. Una leggenda verso il futuro*, Roma 1995.
- Claude Petiet, *L'Ordre de Malte face aux Turcs: politique et stratégie en Méditerranée au XVIe siècle*, Paris 1997.
- David G. Chandler, *Le Campagne di Napoleone*, R.C.S. Libri, Milano 1998. [ISBN 88-17-11577-0](#)
- Claude Petiet, *Le Roi et le Grand Maître. L'Ordre de Malte et la France au XVIIe siècle*, Paris 2002, [ISBN 2-84272-147-0](#).
- Alain Demurger, *Chevaliers du Christ, les ordres religieux-militaires au Moyen Age*, Paris 2002. [ISBN 2-02-049888-X](#) (ed. it. *I cavalieri di Cristo: gli ordini religioso-militari del Medioevo (XI-XVI secolo)*, Garzanti, Milano 2004. [ISBN 88-11-69286-5](#))
- Bertrand Galimard Flavigny, *Histoire de l'Ordre de Malte*, Perrin, Parigi 2006. [ISBN 2-262-02115-5](#)
- Christian Roccati, *Gli Ospitalieri e la guerra nel Medioevo*, Il Cerchio, Rimini 2007. [ISBN 88-8474-149-1](#)

Voci correlate[[modifica](#) | [modifica wikttesto](#)]

- [Cavalieri templari](#)
- [Priorato Gerosolimitano](#)
- [Kraak dei Cavalieri](#)
- [Ordine di San Giovanni del Baliaggio di Brandeburgo](#)
- [Ordini religiosi cavallereschi](#)
- [Gran maestri di Malta](#)
- [Gran maestri di Rodi](#)
- [Palazzo dei Gran Maestri dei cavalieri di Rodi](#)
- [Ordine di San Giovanni di Gerusalemme \(Russia\)](#)
- [Stato monastico dei Cavalieri di Malta](#)
- [Stato monastico dei Cavalieri di Rodi](#)

Altri progetti[[modifica](#) | [modifica wikttesto](#)]

-  [Wikimedia Commons](#) contiene immagini o altri file su [Cavalieri Ospitalieri](#)

Collegamenti esterni[[modifica](#) | [modifica wikttesto](#)]

- [Storia dell'Ordine sul sito ufficiale dello Sovrano Militare Ordine di Malta](#), *orderofmalta.int*.
- [Storia dei Cavalieri di Malta](#), *associazionefinisterre.it*.
- (*EN*) [L'acquisizione della sovranità dei quasi-Stati: Il caso dell'Ordine di Malta, del Dott. Noel Cox](#), *geocities.com*.
(archiviato dall'[url originale](#) il). (seconda copia [archiviata](#) il).
- (*EN*) [L'ordine di Malta, Sovranità e Diritto Internazionale, di Guy Sainty](#), *chivalricorders.org*.
- (*EN*) [L'ordine di Malta, Sovranità e Diritto Internazionale, di François Velde](#), *heraldica.org*.
- (*EN*) [La regola di San Benedetto](#), *christdesert.org*.
- (*EN*) [La regola di Sant'Agostino](#), *geocities.com*. (archiviato dall'[url originale](#) il).

[[mostra](#)]

V · D · M

Ordini di San Giovanni

Controllo di autorità VIAF: (EN) [125677859](#) · ISNI: (EN) [0000 0001 2325 0385](#) · GND: (DE) [1088214762](#) · BNF: (FR) [cb118777640 \(data\)](#) · BAV: [ADV11291666](#)

 [Portale Crociate](#)  [Portale Medioevo](#)  [Portale Roma](#)

Categoria:

- [Cavalieri Ospitalieri](#)

| [altre](#)

Menu di navigazione

- Accesso non effettuato
- [discussioni](#)
- [contributi](#)
- [Registrati](#)
- [Entra](#)

- [Voce](#)
- [Discussione](#)

- [Leggi](#)
- [Modifica](#)
- [Modifica wikitesto](#)
- [Cronologia](#)

Ricerca

- [Pagina principale](#)
- [Ultime modifiche](#)
- [Una voce a caso](#)
- [Vetrina](#)
- [Aiuto](#)

Comunità

- [Portale Comunità](#)
- [Bar](#)
- [Il Wikipediano](#)
- [Fai una donazione](#)
- [Contatti](#)

Strumenti

- [Puntano qui](#)
- [Modifiche correlate](#)
- [Carica su Commons](#)
- [Pagine speciali](#)
- [Link permanente](#)
- [Informazioni sulla pagina](#)
- [Elemento Wikidata](#)
- [Cita questa voce](#)

Stampa/esporta

- [Crea un libro](#)
- [Scarica come PDF](#)
- [Versione stampabile](#)

In altri progetti

- [Wikimedia Commons](#)

In altre lingue

- [Català](#)
- [Deutsch](#)
- [Ελληνικά](#)
- [English](#)
- [Español](#)
- [Français](#)
- [Hrvatski](#)
- [Sicilianu](#)
- [中文](#)

Altre 32

[Modifica collegamenti](#)

- Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 18 dic 2016 alle 01:09.
- Il testo è disponibile secondo la [licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo](#); possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le [Condizioni d'uso](#) per i dettagli. Wikipedia® è un marchio registrato della [Wikimedia Foundation, Inc.](#)